

Incontro a Palazzo Vidoni
tra il Sottosegretario per le Riforme nella PA Gian Piero Scanu e il
Coordinamento Associazioni Dirigenti Pubblici

Il giorno 13 febbraio si è svolto, a Palazzo Vidoni, un incontro tra il Sottosegretario per le Riforme nella PA Gian Piero Scanu e i rappresentanti del Coordinamento Associazioni Dirigenti Pubblici, che riunisce le cinque principali associazioni professionali della categoria (Adige, Agdp, Andigel, Dirigenti Giustizia e Allievi SSPA).

Il Coordinamento ha rappresentato il forte impegno delle Associazioni dei dirigenti per realizzare servizi pubblici efficienti e di qualità, nell'interesse dei cittadini, delle imprese e della competitività del Paese. Per questo, le Associazioni dei dirigenti sostengono la necessità di diffondere, nelle PA, cultura e pratica della misurazione/valutazione.

Il Coordinamento ha sottolineato che questi obiettivi non richiedono tanto idee nuove e soluzioni straordinarie, quanto piuttosto l'attuazione coerente della riforma della PA varata nel 1992-93 e poi disattesa. Riforma che, per ottenere PA di migliore qualità e meno costose, aveva puntato sulla valorizzazione della funzione di indirizzo-controllo-valutazione degli organi di governo e sulla autonomia di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dei dirigenti.

Per il Coordinamento occorre, perciò:

- a) prevedere il pieno coinvolgimento delle Associazioni della dirigenza pubblica su tutte le problematiche inerenti la P.A.;
- b) riconoscere e rafforzare il ruolo della dirigenza;
- c) realizzare effettivamente la distinzione tra funzione politica e gestione, sancita sulla carta e lì di fatto rimasta;
- d) assicurare ai dirigenti – quali professionisti della gestione delle PA - una reale autonomia manageriale, per realizzare nel modo più efficiente gli indirizzi degli organi di governo;
- e) garantire la concorrenza e la massima trasparenza nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali – superando la pratica ancora diffusa dello spoil's system e dall'abuso degli incarichi ad esterni privi di reale qualificazione - che negano l'imparzialità dell'amministrazione e l'autonomia dei dirigenti;
- f) semplificare l'ordinamento e le procedure, sostituendo i controlli formali e procedurali con i controlli sui risultati;
- g) sostituire il più possibile, nelle PA, il diritto amministrativo con il diritto privato.

Il Coordinamento delle Associazioni dei Dirigenti Pubblici ha poi chiesto la introduzione, nei contratti collettivi di lavoro, di premi e incentivi collettivi e individuali, collegati alla valutazione sulle performance e al conseguimento di obiettivi di qualità-efficienza. E' importante l'inserimento di forme di "retribuzione di risultato" collettive perché, come l'esperienza delle aziende ha mostrato, l'approccio collettivo alimenta lo spirito di squadra ed è più efficace e meno conflittuale.

Da ultimo, il Coordinamento ha proposto di indire una Conferenza Nazionale della Dirigenza che, facendo seguito a quella del 2003, metta qualità ed efficienza delle PA al centro di un grande dibattito tra politici e dirigenti di Stato, Regioni, Enti locali, Università, ecc.

Il Sottosegretario Scanu ha manifestato il proprio apprezzamento per contenuti e qualità della riflessione e l'intenzione di dare continuità a forme di confronto e discussione con tutte le Associazioni professionali dei dirigenti pubblici.